



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Oltre i margini – Brescia

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: ASSISTENZA

Area di intervento: 2. Adulti e terza età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Nell'individuare l'obiettivo specifico del progetto si è tenuto conto che lo stesso rientra in un programma basato sul seguente obiettivo (2030) elencato nel piano annuale:

- Obiettivo 10: ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

L'ambito di azione scelto è quello evidenziato alla lettera c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese che permette di porre l'accento sulla necessità di accompagnare le persone all'autonomia e all'efficacia nell'accedere a risorse e opportunità, oltre che alla sola dimensione assistenzialistica di risposta a bisogni primari.

MOTIVAZIONI DELLA CO-PROGETTAZIONE E APPORTO SPECIFICO AL PROGRAMMA

I quattro enti coinvolti nel progetto collaborano ormai da diversi anni sul fronte della grave marginalità con compiti e funzioni complementari rispetto alle tipologie di bisogni, alle esperienze acquisite e alle tipologie di risposte messe in campo. Tuttavia è soltanto in tempi recenti che, nell'ambito di una strategia più ampia di pianificazione e programmazione degli interventi promossa a livello del piano di zona, si è deciso di sviluppare una maggiore integrazione tra queste realtà che sovente hanno a che fare con le medesime persone, a partire da una mappatura delle risorse, da una condivisione delle informazioni riguardanti gli interventi e avviando una coprogettazione mirata ad offrire interventi e supporti più efficaci e coordinati.

Il progetto di servizio civile si pone come ulteriore tassello in questo percorso di cooperazione e integrazione di interventi, rappresentando un'importante occasione per avviare anche tutte quelle iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza essenziali per promuovere una cultura dell'accoglienza e ridurre la stigmatizzazione in particolare delle persone senza fissa dimora. Il confronto e la collaborazione con gli altri enti coordinati dalle Caritas diocesane che operano all'interno del programma su territori contigui consentirà complessivamente di migliorare la qualità delle azioni progettuali, di aumentare l'impatto complessivo degli interventi sia in termini di supporto ai destinatari diretti sia in termini di informazione e sensibilizzazione della popolazione e delle istituzioni locali con riferimento alla grave emarginazione.

OBIETTIVO SPECIFICO DEL PROGETTO

Il contributo specifico apportato dal presente progetto per la realizzazione del programma consiste, nell'ambito del territorio della città di Brescia, nel

favorire l'**accoglienza in contesti protetti** per adulti in situazione di fragilità sociale ed economica per favorire l'uscita da situazioni di rischio, offrire accoglienza e un **percorso di inclusione sociale** a partire dall'acquisizione di autonomia abitativa, lavorativa, economica e l'inserimento in reti sociali positive andando verso un miglioramento della propria situazione materiale e relazionale.

In considerazione dei destinatari del progetto, e delle problematiche territoriali sopra delineate, l'obiettivo della riduzione delle ineguaglianze non può che declinarsi in un duplice movimento di accoglienza e prima risposta alle necessità primarie e di valorizzazione, orientamento e supporto nell'attivazione delle risorse delle persone in situazione di fragilità.

Tale obiettivo specifico si articola nelle diverse sedi in base ad aree di bisogno e di miglioramento da realizzarsi secondo quanto di seguito descritto.

Sede 1: CENTRO DI COORDINAMENTO	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno (cfr. 7.1.)	SITUAZIONE DI ARRIVO indicatori di miglioramento
AREA DI BISOGNO N. 1 Scarso coordinamento e contatto degli enti che in ambito ecclesiale si occupano di emarginazione grave	AREA DI MIGLIORAMENTO N.1 Incremento del livello di scambio / coordinamento con i servizi e incremento delle informazioni su problemi e interventi
1.1. Contatti con i referenti dei servizi sociali e dei centri operativi operanti nell'ambito del disagio grave: contatto frequente con 30 centri operativi e contatto saltuario con 40 centri operativi	1.1. Aumento da 30 a 40 dei centri operativi con contatto frequente e da 40 a 50 dei centri operativi con contatto saltuario
1.2. Frequenza media degli incontri di coordinamento a livello provinciale del settore "emarginazione grave" e dei "centri d'ascolto" promossi da Caritas diocesana: una volta ogni due / tre mesi	1.2. Aumento della frequenza degli incontri dei collegamenti da un incontro ogni due / tre mesi a un incontro al mese
1.3. Numero dei punti di rilevazione dei dati sulle povertà a livello provinciale attraverso il software Sincro: 26 punti di rilevazione	1.3. Aumento da 26 a 35 del numero dei punti di rilevazione
1.4. Numero degli indicatori di povertà rilevati nel report annuale sulla povertà: 15 indicatori	1.4. Aumento del livello di dettaglio da 15 a 30 indicatori di povertà
AREA DI BISOGNO N.2 Rischio di esclusione dal mondo del lavoro	AREA DI MIGLIORAMENTO N.2 Incremento delle attività di orientamento lavorativo e degli inserimenti lavorativi
2.1. Numero degli invii presso aziende e cooperative sociali: 5 al mese	2.1. Incremento degli invii da 5 a 10 al mese
2.2. Numero degli inserimenti lavorativi effettuati tramite il "fondo lavoro": 10 in un anno	2.2. Incremento degli inserimenti da 10 a 40 all'anno
2.3. Numero di inserimenti lavorativi effettuati tramite i progetti "rete agro-solidale" e "Asine di Balaam": progetti in fase di avvio	2.3. Inserimento di almeno 10 persone in situazione di marginalità sociale nei progetti "rete agro-solidale" e "Asine di Balaam"
AREA DI BISOGNO N.3 Formazione insufficiente di operatori e volontari e scarsa attenzione della comunità cittadina	AREA DI MIGLIORAMENTO N.3 Incremento delle attività di formazione per operatori e volontari e inserimento di giovani volontari presso i centri operativi del
3.1. Numero di ore mensili dedicate alla formazione di operatori e volontari: 2 ore	3.1. Incremento da 2 a 4 delle ore mensili dedicate alla formazione di operatori e volontari
3.2. Numero di colloqui individuali di orientamento al volontariato svolti con i giovani: 80	3.2. Incremento dei colloqui individuali di orientamento da 80 a 120

3.3. Numero di giovani volontari inseriti nei centri operativi: 35 in un anno	3.3. Incremento da 35 a 50 dei giovani volontari inseriti nei centri operativi
---	--

SEDE 2: CASA BETEL 2000	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno (cfr. 7.1.)	SITUAZIONE DI ARRIVO indicatori di miglioramento
AREA DI BISOGNO N.1 Scarso coordinamento e contatto degli enti che in ambito ecclesiale si occupano di emarginazione grave	AREA DI MIGLIORAMENTO N.1 Incremento del livello di scambio con i servizi e incremento delle informazioni su problemi e interventi
1.1. Frequenza contatti con centri operativi operanti nell'ambito della grave emarginazione: contatto frequente con 4 centri operativo e saltuario con 5 centri operativi	1.1. Aumento da 4 a 6 dei centri operativi con contatto frequente e da 5 a 15 dei centri operativi con contatto saltuario
1.2. Numero degli indicatori rilevati su profilo, problematiche e percorso degli utenti: 15 indicatori	1.2. Aumento del livello di dettaglio da 15 a 30 indicatori di povertà nel rapporto sulle povertà
1.3. Numero enti coinvolti nella raccolta delle eccedenze alimentari	1.2. Aumento del numero degli enti da 3 a 8
AREA DI BISOGNO N.2 Aumento della complessità delle situazioni di disagio	AREA DI MIGLIORAMENTO N.2 Incremento dell'ascolto e della personalizzazione degli interventi
2.1. Numero di ore settimanali dedicate all'accoglienza presso il centro di ascolto: 20	2.1. Incremento da 20 a 40 del numero di ore settimanali dedicate all'accoglienza
2.2. Numero di ore settimanali dedicate all'attività di ascolto e segretariato sociale: 15	2.2. Incremento da 15 a 20 del numero di ore settimanali dedicate all'ascolto
2.3. Numero di ore mensili dedicate all'incontro con operatori e volontari su singoli casi: 10	2.3. Incremento da 10 a 20 del numero di ore mensili dedicate all'incontro con operatori e volontari su singoli casi
AREA DI BISOGNO N.3 Sostegno inadeguato nelle situazioni emergenziali	AREA DI MIGLIORAMENTO N.3 Aumento dell'accoglienza nella fase emergenziale e supporto nella ricerca di una soluzione abitativa sostenibile
3.1. Numero ore settimanali dedicate all'accoglienza/orientamento degli utenti della mensa: 12	3.1. Incrementare da 12 a 24 le ore settimanali dedicate all'accoglienza/orientamento degli utenti della mensa
3.2. Numero ore settimanali dedicate alla gestione della quotidianità delle ospiti della comunità: 30 ore settimanali	3.2. Incrementare da 30 a 50 le ore dedicate alla gestione della quotidianità delle ospiti della comunità
3.3. Numero ore settimanali dedicate all'accoglienza/orientamento/accompagnamento delle utenti dell'emergenza freddo femminile: 7 ore	3.3. Incrementare da 7 a 14 le ore settimanali dedicate all'accoglienza/orientamento/accompagnamento delle utenti dell'emergenza freddo femminile
AREA DI BISOGNO N.4 Formazione insufficiente di operatori e volontari e scarsa attenzione della comunità cittadina	AREA DI MIGLIORAMENTO N.4 Incremento delle attività di formazione per operatori e volontari e accoglienza di giovani volontari presso la sede
4.1. Numero di ore mensili dedicate alla formazione di operatori e volontari: 2 ore	4.1. Incremento da 2 a 4 delle ore mensili dedicate alla formazione di operatori e volontari
4.2. Numero di giovani volontari accolti nei servizi: 10 in un anno	4.2. Incremento da 10 a 20 giovani volontari accolti nei servizi di CasaBetel 2000

Sede 3: CENTRO MIGRANTI	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno (cfr. 7.1.)	SITUAZIONE DI ARRIVO indicatori di miglioramento
AREA DI BISOGNO N.1 Aumento della complessità delle situazioni di disagio	AREA DI MIGLIORAMENTO N.1 Incremento dell'ascolto e della personalizzazione degli interventi

1.1. Numero di ore settimanali dedicate all'accoglienza: 10	1.1. Incremento da 10 a 15 del numero di ore settimanali dedicate all'accoglienza
1.2. Numero di ore settimanali dedicate all'attività di ascolto e segretariato sociale: 15	1.2. Incremento da 15 a 20 del numero di ore settimanali dedicate all'ascolto
1.3. Numero di ore mensili dedicate all'incontro con con operatori pubblici e soggetti del terzo settore su singoli casi: 10	1.3. Incremento da 10 a 20 del numero di ore mensili dedicate all'incontro con con operatori pubblici e soggetti del terzo settore su singoli casi
AREA DI BISOGNO N.2 Sostegno inadeguato nelle situazioni emergenziali	AREA DI MIGLIORAMENTO N.2 Aumento dell'accoglienza nella fase emergenziale e supporto nella ricerca di una soluzione abitativa sostenibile
2.1. Numero ore settimanali dedicate all'accoglienza/orientamento degli stranieri: 10	2.1. Incrementare da 10 a 20 le ore settimanali dedicate all'accoglienza/orientamento degli stranieri
2.2. Numero di consulenze settimanali riguardanti le pratiche di soggiorno e i rapporti con i servizi sociali: 15 ore settimanali	2.2. Incrementare da 15 a 25 le ore riguardanti le pratiche di soggiorno e i rapporti con i servizi sociali
AREA DI BISOGNO N.3 Scarso contatto con reti informali di aiuto	AREA DI MIGLIORAMENTO N.3 Aumento degli accompagnamenti presso servizi territoriali e associazioni
3.1. Numero di accompagnamenti effettuati presso i servizi territoriali: 10 a settimana	3.1. Incremento del numero di accompagnamenti effettuati presso i servizi territoriali da 10 a 15 a settimana
3.2. Numero di contatti settimanali con associazioni e enti del territorio: 20 a settimana	3.2. Numero di contatti settimanali con associazioni e enti del territorio: da 20 a 30 a settimana
AREA DI BISOGNO N.4 Formazione insufficiente di operatori e volontari e scarsa attenzione della comunità cittadina	AREA DI MIGLIORAMENTO N.4 Incremento delle attività di formazione per operatori e volontari e organizzazione di un grande evento di sensibilizzazione
4.1. Numero di ore mensili dedicate alla formazione di operatori e volontari: 2 ore	4.1. Incremento da 2 a 4 delle ore mensili dedicate alla formazione di operatori e volontari
4.2. Numero di associazioni coinvolte nell'evento "Festa dei Popoli"	4.2. Coinvolgere almeno 30 associazioni cittadine, con particolare attenzione alle associazioni di promozione culturale composte da stranieri
4.3. Numero di partecipanti all'evento "Festa dei popoli"	4.3. Coinvolgere almento 400 partecipanti all'evento "Festa dei popoli"

Sede 4: ASSOCIAZIONE BIMBO CHIAMA BIMBO ONLUS	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno (cfr. 7.1.)	SITUAZIONE DI ARRIVO indicatori di miglioramento
AREA DI BISOGNO N. 1 Scarso coordinamento e contatto degli enti che in ambito ecclesiale si occupano di emarginazione grave	AREA DI MIGLIORAMENTO N.1 Incremento del livello di scambio / coordinamento con i servizi e incremento delle informazioni su problemi e interventi
1.1. Contatti con i referenti dei servizi sociali e dei centri operativi operanti nell'ambito del disagio grave: contatto frequente con 10 centri operativi e contatto saltuario con 25 centri operativi	1.1. Aumento da 10 a 20 dei centri operativi con contatto frequente e da 25 a 35 dei centri operativi con contatto saltuario
1.2. Frequenza media degli incontri di coordinamento a livello provinciale del settore "emarginazione grave": una volta ogni due / tre mesi	1.2. Aumento della frequenza degli incontri dei collegamenti da un incontro ogni due / tre mesi a un incontro al mese
1.3. Numero degli indicatori di povertà rilevati nel report annuale sulla povertà: 15 indicatori	1.3. Aumento del livello di dettaglio da 15 a 30 indicatori di povertà
AREA DI BISOGNO N.2 Aumento della complessità delle situazioni di disagio	AREA DI MIGLIORAMENTO N.2 Incremento dell'ascolto e della personalizzazione degli interventi

2.1. Numero di ore settimanali dedicate all'accoglienza delle famiglie: 15	2.1. Incremento da 15 a 20 del numero di ore settimanali dedicate all'accoglienza
2.2. Numero di ore settimanali dedicate all'attività di ascolto e segretariato sociale: 15	2.2. Incremento da 15 a 20 del numero di ore settimanali dedicate all'ascolto
2.3. Numero di ore mensili dedicate all'incontro con con operatori pubblici e soggetti del terzo settore: 10	2.3. Incremento da 10 a 20 del numero di ore mensili dedicate all'incontro con operatori pubblici e soggetti del terzo settore
AREA DI BISOGNO N.3 Sostegno inadeguato nelle situazioni	AREA DI MIGLIORAMENTO N.3 Aumento dell'accoglienza nella fase
3.1. Numero pacchi viveri distribuiti mensilmente alle famiglie: 120	3.1. Incrementare da 120 a 150 i pacchi viveri distribuiti mensilmente alle famiglie della mensa
3.2. Numero ore settimanali di apertura del servizio guardaroba: 10	3.2. Incrementare da 10 a 15 le ore settimanali di apertura del servizio guardaroba
3.3. Numero ore di babysitting emergenza durante il periodo estivo: 5 al giorno	3.3. Incrementare da 5 a 8 le ore giornaliere di babysitting emergenza durante il periodo estivo
3.4. Numero ore settimanali di apertura spazio accoglienza mamme con bambini 0-3 anni: 12 ore	3.4. Incrementare da 12 a 16 le ore settimanali di apertura spazio accoglienza mamme con bambini 0-3 anni

OBBIETTIVO DELL'IMPIEGO DI OPERATORI VOLONTARI CON MINORI OPPORTUNITÀ

Coerentemente con l'obiettivo specifico del progetto volto a favorire l'accoglienza e promuovere l'inclusione e l'autonomia dei soggetti in situazione di fragilità, si intende riservare nella compagine degli operatori di servizio civile un posto per un giovane con minori opportunità (senza titolo di studio) per

promuovere in un contesto ingaggiante, un'esperienza positiva di **crecita delle competenze comunicative e relazionali, valorizzare le abilità pratiche e gli apprendimenti informali** acquisiti nelle esperienze precedenti, **sviluppare una buona consapevolezza di sé** e un'orientamento rispetto al proprio futuro

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede 1: CENTRO DI COORDINAMENTO

I giovani in servizio civile saranno coinvolti su tre ambiti principali.

Ambito accoglienza / coordinamento: collaboreranno con la nella gestione delle attività quotidiane di segreteria, accoglienza e reception; coadiuveranno il direttore e lo staff della Caritas diocesana nella gestione delle comunicazioni con i vari partner di Caritas e in particolare avranno il compito di redarre una news letter inerente le tematiche del volontariato. In caso di emergenza affiancheranno gli operatori dello specifico settore nella parte logistica e organizzativa (convocazioni, definizione delle sedi, verbalizzazione, contatto con volontari...). Coadiuveranno il direttore e i suoi collaboratori nella gestione del collegamento "emarginazione grave" e la responsabile del collegamento dei centri di ascolto nell'organizzazione degli incontri di coordinamento.

Ambito inserimento lavorativo: coadiuveranno i volontari esperti nella gestione degli appuntamenti con le persone in cerca di lavoro e nella registrazione dei dati. Li supporteranno inoltre nell'attività di contatto con le aziende e con le società della rete agro-solidale.

Ambito formazione e promozione del volontariato: parteciperanno insieme agli altri volontari della Caritas ad alcune iniziative di sensibilizzazione per i vari centri operativi che si occupano di emarginazione grave; con la loro presenza in sede permetteranno agli operatori di partecipare in modo più continuativo agli incontri istituzionali; Con gli educatori dell'ufficio promozione volontariato giovanile collaboreranno nell'organizzazione di incontri formativi/ informativi, nell'accoglienza dei giovani aspiranti. Collaboreranno nella divulgazione del rapporto sulle povertà a Brescia. Con il formatore collaboreranno all'organizzazione degli incontri formativi per volontari e operatori.

Sede 2: CASA BETEL 2000

Diventeranno una risorsa utile nel quotidiano: rendendo più efficace e dinamico il lavoro degli operatori già presenti, soprattutto in quelle attività dove la compresenza è fondamentale per un miglioramento effettivo del servizio.

Affiancheranno l'operatore nell'organizzazione di uscite e attività ricreative, anche aderendo in prima persona a tali attività. Potranno fare proposte e organizzare nuove iniziative per il tempo libero delle utenti. Attiveranno nuovi contatti collaborando alla costruzione e all'ampiamiento della rete territoriale, venendo così a contatto con diverse realtà e servizi.

All'interno del servizio di Mensa potranno collaborare con i volontari nella gestione degli ingressi degli utenti, nella realizzazione dei colloqui, nel riordinale e tenere puliti gli ambienti, nell'accoglienza in sala da pranzo e nella distribuzione dei pasti.

Nell'ambito del servizio di ascolto avranno un ruolo di supporto nelle attività quotidiane e attivo nel front office del servizio e negli accompagnamenti. Collaboreranno ad azioni specifiche quali la schedatura dei colloqui e successivamente l'elaborazione del report con i dati annuali.

Nell'ambito della comunità e dell'emergenza freddo femminile seguiranno le ospiti durante lo svolgimento del laboratorio e le aiuteranno nell'acquisizione di nuove capacità e nello sviluppo delle risorse personali nella gestione delle attività quotidiane. Affiancheranno l'operatore nell'illustrazione e accompagnamento alle risorse territoriali. Affiancheranno insieme all'operatore le donne, nel disbrigo delle pratiche formali.

Per quanto attiene al giovane con minori opportunità, oltre alla possibilità di impiego nelle suddette attività sono state individuate anche mansioni riguardando la gestione delle scorte, la preparazione degli ambienti e l'accompagnamento fisico degli ospiti, in grado di valorizzare maggiormente le competenze pratiche.

Sede 3: CENTRO MIGRANTI

I giovani in servizio civile saranno coinvolti su due ambiti principali.

Ambito dell'accoglienza (front office) degli utenti stranieri. Affiancheranno i volontari del front office nella prima accoglienza degli utenti, fornendo loro le informazioni di base, rispondendo ad alcuni quesiti di base sull'associazione e orientandoli presso lo sportello e l'operatore idoneo. Si occuperanno inoltre di rilevare i dati e affiancheranno gli operatori nell'imputazione delle informazioni nel sistema operativo Sincro.

Ambito dell'organizzazione/promozione della Festa dei popoli. Affiancheranno volontari e operatori nell'organizzazione dell'evento seguendo l'intero processo: dalla fase ideativa, a quella organizzativa e realizzativa, con una attenzione particolare agli aspetti comunicativi e "social".

Sede 4: ASSOCIAZIONE BIMBO CHIAMA BIMBO ONLUS

I giovani in servizio civile saranno coinvolti su due ambiti principali:

Supporto per la realizzazione operativa dei servizi e contatto con Caritas per la gestione dei medesimi e la produzione e archiviazione di dati relativi.

Per entrambi gli ambiti verrà continuamente e adeguatamente formato, opererà in affiancamento sviluppando una conoscenza approfondita dei servizi e la capacità di svolgere diverse mansioni in autonomia, attivando relazioni dirette con gli operatori e con le famiglie utenti.

Parteciperà agli incontri dei gruppi di lavoro con la rete Caritas e supporterà l'organizzazione nella fase di raccolta ed archiviazione dei dati relativi ai servizi svolti.

In particolare il ruolo del volontario si declina in relazione agli obiettivi e alle attività previste dal progetto nel seguente modo:

Sede1: CENTRO DI COORDINAMENTO

Bisogni indicatori miglioramento (cfr. punto 8)	Piano di attuazione di	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Bisogno/Indic. 1.1.	Attività 1.1.1. Contatto con enti della rete Caritas	Il giovane in servizio civile collaborerà con il direttore e la segretaria nella gestione delle comunicazioni con i vari partner di Caritas e in particolare avrà il compito di redarre una news letter inerente le tematiche del volontariato giovanile coordinando i contributi e le testimonianze dei giovani in servizio

Bisogno/Indic. 1.2.	Attività 1.2.1. Coordinamento "emarginazione grave" e "centri d'ascolto"	Il giovane parteciperà alle sessioni di lavoro dei coordinamenti tenendo nota delle decisioni e collaborando con il formatore/facilitatore nella programmazione degli incontri, degli ordini del giorno, e nel monitoraggio dei compiti che sono stati assunti da ogni ente
Bisogno/Indic. 1.3.	Attività 1.3.1. Contatto / formazione operatori dei nuovi punti di rilevazione	Parteciperà all'equipe dell'osservatorio sulle povertà e collaborerà con gli altri membri a reperire i dati e, a seconda delle competenze, a partecipare alla stesura del dossier stesso. Collaborerà inoltre ad organizzare i momenti di diffusione.
Bisogno/Indic. 1.4.	Attività 1.4.1. Rilevazione dati e produzione del rapporto sulle povertà e Precarie	In relazione alle sue abilità nell'uso del computer potrà imputare i dati giornalieri delle presenze degli utenti nei vari servizi ed eventualmente compiere attraverso un adeguato percorso di istruzione alcune analisi statistiche di base
Bisogno/Indic. 2.1.	Attività 2.1.1. Orientamento lavorativo presso aziende e cooperative sociali "comunitarie"	Supporterà gli esperti nel lavoro di archiviazione informatica dei dati dei richiedenti e gestione dei contatti con le aziende potenzialmente interessate.
Bisogno/Indic. 2.2.	Attività 2.2.1. Attivazione ins.lav. con il "fondo lavoro"	Collaborerà nell'accoglienza dei soggetti richiedenti e nella gestione degli appuntamenti per i colloqui con gli esperti. Seguirà alcune procedure inerenti l'attivazione del "fondo lavoro" sui singoli casi.
Bisogno/Indic. 2.3.	Attività 2.3.1. Attivazione ins.lav. con progetti di agricoltura solidale	Collaborerà nell'accoglienza dei soggetti richiedenti e nella gestione degli appuntamenti per i colloqui con gli esperti.
Bisogno/Indic. 3.1.	Attività 3.1.1. Organizzazione incontri formativi per operatori e volontari	Collaborerà con il formatore nella gestione delle convocazioni, organizzazione degli incontri e gestione dei contatti con i relatori. Monitoraggio e feedback sugli incontri.
Bisogno/Indic. 3.2.	Attività 3.2.1. Orientamento per giovani volontari	Supporterà nell'accoglienza dei candidati, nella raccolta e digitalizzazione delle schede di candidatura e nell'organizzazione delle attività di orientamento.
Bisogno/Indic. 3.3.	Attività 3.3.1. Inserimento di giovani volontari	Collaborerà nella gestione dei contatti e nella raccolta delle relazioni di tirocinio prodotte da referenti dei centri operativi e da parte dei giovani.

SEDE 2: CASA BETEL 2000

Bisogni indicatori miglioramento (cfr. punto 8)	Piano di attuazione	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Bisogno/Indic. 1.1.	Attività 1.1.1. Contatto con enti della rete Caritas	Il giovane collaborerà in attività di gestione dei contatti e delle comunicazioni, quali fornire informazioni, rispondere al telefono, redarre e inviare news letter. L'attività si svolgerà due giorni a settimana presso il centro di coordinamento.
Bisogno/Indic. 1.2.	Attività 1.2.1. Registrazione dati ospiti dei diversi servizi e supporto	Supporterà il responsabile dei dati nell'archiviazione informatica delle informazioni relative agli utenti del servizio con il software Sincro. Supportare i volontari nella gestione del servizio mensa.
Bisogno/Indic. 1.3.	Attività 1.3.1. Raccolta delle eccedenze alimentari presso enti terzi	Supporterà i volontari nel recupero quotidiano delle eccedenze alimentari attraverso con il mezzo di trasporto. Le eccedenze vengono portate alla mensa e utilizzate per la distribuzione del cibo agli ospiti e alle persone seguite dal centro di ascolto.

Bisogno/Indic.2.1.	Attività 2.1.1. Accoglienza presso il Centro di Ascolto	Supporterà volontari e operatori nell'accogliere le persone in difficoltà dando loro informazioni relative alle funzioni del centro operativo, cercando di capire la tipologia di richiesta e indirizzandole alle persone preposte.
Bisogno/Indic.2.2.	Attività 2.2.1. Ascolto e segretariato	Presiederà il front office nel momento in cui gli operatori saranno dedicati alle attività di ascolto e analisi dei singoli casi.
Bisogno/Indic.2.3.	Attività 2.3.1. Attivazione di rete su singoli casi	Collaborerà con gli operatori nel contatto di soggetti terzi (servizi, associazioni, gruppi informali) e là dove necessario nell'accompagnamento presso vari uffici / enti del territorio
Bisogno/Indic.3.1.	Attività 3.1.1. Accoglienza/ orientamento utenti mensa	Collaborerà con i volontari della mensa ad accogliere in modo organizzato gli ospiti, dando loro le informazioni rispetto alle regole e al funzionamento del servizio e collaborando nella supervisione del servizio mensa
Bisogno/Indic.3.2.	Attività 3.2.1. Cogest. att.quotidiane comunità donne	Supporterà gli operatori e volontari nella gestione della relazione quotidiana con gli ospiti sostenendo gli ospiti nelle attività di riordino degli ambienti, ponendo attenzione anche al corretto comportamento di tutti i membri presenti nella struttura
Bisogno/Indic.3.3.	Attività 3.3.1. Accoglienza utenti emergenza freddo	Affiancherà i volontari nell'accoglienza delle utenti presso il servizio di emergenza freddo femminile, dando loro le informazioni sulle regole e sul funzionamento. L'attività viene svolta tutti i giorni da novembre ad aprile nella fascia serale dalle 18.00 alle 22.00 presso la sede dell'emergenza freddo.
Bisogno/Indic.4.1.	Attività 4.1.1. Organizzazione incontri formativi per operatori e volontari	Collaborerà con i formatori nell'organizzazione degli incontri di formazione partecipando agli stessi insieme agli altri volontari.
Bisogno/Indic.4.2.	Attività 4.2.1. Tutoraggio nuovi volontari	Affiancherà gli altri giovani volontari che si inseriranno per la prima volta nella struttura nel corso dell'anno.
ULTERIORI ATTIVITA' PREVISTE PER GIOVANE CON MINORI OPPORTUNITÀ	Attività GMO 1. Controllo scorte alimentari e	Affiancherà i volontari nel controllo quotidiano delle scorte, nella segnalazione dei generi o dei prodotti mancanti sulla base di una lista predefinita e nella compilazione degli ordinativi
	Attività GMO 2. Preparazione tavoli e riordino	Collaborerà con i volontari nella preparazione dei tavoli e, con l'aiuto di volontari e ospiti, nel riordino e sistemazione degli ambienti.
	Attività GMO 3. Accompagnam. Ospiti con diff.	Accompagnamento all'interno della struttura degli ospiti che hanno difficoltà di deambulazione autonoma

SEDE 3: CENTRO MIGRANTI			
Bisogni indicatori miglioramento (cfr. punto 8)	Piano di attuazione	di	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Bisogno/Indic.1.1.	Attività 1.1.1. Accoglienza presso il centro		Il giovane in servizio civile accoglierà le persone nel front office dando loro informazioni relative alle funzioni del centro operativo, cercando di capire la tipologia di richiesta e indirizzandole alle persone preposte.
Bisogno/Indic.1.2.	Attività 1.2.1. Ascolto e segretariato sociale		Sollestando gli operatori dall'attività di front office permetterà loro di dedicare maggiormente il tempo all'attività di ascolto e di segretariato sociale degli utenti

Bisogno/Indic.1.3.	Attività 1.3.1. Attivazione di rete su singoli casi	Collaborerà con gli operatori nel contatto di soggetti terzi (servizi, associazioni, gruppi informali) e là dove necessario nell'accompagnamento presso vari uffici / enti del territorio
Bisogno/Indic.2.1.	Attività 2.1.1. Accoglienza/ orientamento stranieri	Supporterà gli operatori nel dare informazioni e orientamenti di base rispetto ai servizi territoriali di ricerca del lavoro, alle realtà che si occupano di housing sociale o ai servizi emergenziali quali mense e dormitori
Bisogno/Indic.2.2.	Attività 2.2.1. Consulenza su pratiche burocratiche	Supportare gli utenti stranieri nel disbrigo delle pratiche inerenti i permessi di soggiorno, i cambiamenti di residenza, i documenti di identità, i ricongiungimenti familiari, le richieste di assistenza, le domande di lavoro.
Bisogno/Indic.3.1.	Attività 3.1.1. Accompagnamenti presso servizi	Accompagnerà gli utenti stranieri presso servizi o enti del territorio.
Bisogno/Indic.3.2.	Attività 3.2.1. Contatti con enti e associazioni	Collaborerà con il responsabile della struttura nel contattare gli attori istituzionali e di comunità proponendo collaborazioni su specifici casi. Parteciperà agli incontri dell'osservatorio sull'immigrazione.
Bisogno/Indic.4.1.	Attività 4.1.1. Organizzazione incontri formativi per operatori e volontari	Collaborerà con i formatori nell'organizzazione degli incontri di formazione partecipando agli stessi insieme agli altri volontari.
Bisogno/Indic.4.2.	Attività 4.2.1. Organizzazione della "festa dei popoli"	Affiancheranno volontari e operatori nell'organizzazione dell'evento seguendo l'intero processo: dalla fase ideativa, a quella organizzativa, con un'attenzione particolare agli aspetti comunicativi e "social".
Bisogno/Indic.4.3.	Attività 4.3.1. Gestione della "festa dei popoli"	Collaborerà con i membri del tavolo operativo e le associazioni che daranno la disponibilità alla gestione dell'evento.

Sede 4: ASSOCIAZIONE BIMBO CHIAMA BIMBO ONLUS

Bisogni indicatori miglioramento (cfr. punto 8)	Piano di attuazione	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Bisogno/Indic.1.1.	Attività 1.1.1. Contatto con enti della rete Caritas	Il giovane in servizio civile supporterà operatori e volontari nella gestione dei contatti con i referenti della rete caritas inviando aggiornamenti, mail comunicazioni e supportando l'attività di serreteria organizzativa dell'associazione.
Bisogno/Indic.1.2.	Attività 1.2.1. Partecipazione incontri di coordinamento	Accompagnerà il referente dell'associazione ai gruppi di lavoro per il coordinamento sull'emarginazione e agli incontri di programmazione.
Bisogno/Indic.1.3.	Attività 1.3.1. Registrazione dati utenti dei servizi	Supporterà il responsabile dei dati nell'archiviazione informatica delle informazioni relative agli utenti del servizio con il software Sincro
Bisogno/Indic.2.1.	Attività 2.1.1. Accoglienza per famiglie	Dovrà essere in grado di avviare e mantenere rapporti con le famiglie degli utenti sia per gli aspetti educativi che per quelli didattici. Confronto continuo e consegna di strumenti adeguati alle famiglie saranno un compito importante, condiviso con educatore, richiesto al volontario.
Bisogno/Indic.2.2.	Attività 2.2.1. Tentare di capire il tipo di disagio	Verrà formato ed accompagnato durante l'esperienza di volontariato, tale cosa richiederà incontri di formazione e verifiche continue per capire la capacità di osservazione del volontario.
Bisogno/Indic.2.3.	Attività 2.3.1. Contatti con enti e associazioni	E' importante che il volontario si metta a servizio e che abbia la capacità e l'attenzione di accompagnare gli utenti anche in contesti altri rispetto a quelli associativi.

Bisogno/Indic.3.1.	Attività 3.1.1. Gestione dispensa alimentare	Il volontario, a seguito della formazione che riceverà, dovrà conoscere le caratteristiche del servizio ed essere in grado di ricoprire i diversi ruoli, richiesti e occupati a turno da altri volontari (accoglienza, ascolto, distribuzione).
Bisogno/Indic.3.2.	Attività 3.2.1. Gestione guardaroba abiti usati	Il volontario, a seguito della formazione che riceverà, dovrà conoscere le caratteristiche del servizio ed essere in grado di ricoprire i diversi ruoli, richiesti e occupati a turno da altri volontari (accoglienza, ascolto, distribuzione, gestione minori nell'angolo giochi).
Bisogno/Indic.3.3.	Attività 3.3.1. Supporto educativo minori	Il volontario è chiamato a confrontarsi e a prendere indicazioni dall'educatore presente. Il volontario deve essere di sostegno all'educatore, in caso che quest'ultimo lo ritenga possibile, il volontario può avere autonomia per organizzare attività, feste o manifestazioni varie. E' importante che il volontario incarni il valore e la forza aggiunta per le cose che si propongono, cercando di essere costruttivo e propositivo
Bisogno/Indic.3.4.	Attività 3.4.1. Supporto mamme e minori 0-3 anni	In un'ottica di rimescolamento sociale attivare esperienze tra pari età in contesti diversi e ampliando utenza su servizi leggeri. Gestione dello spazio di accoglienza per mamme con bambini. Proposta di

LE ATTIVITA' CONDIVISE REALIZZATE DAGLI OPERATORI DI SERVIZIO CIVILE
<p>I giovani, <u>supporteranno operatori e volontari</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1) nella gestione dei contatti con la Caritas diocesana (sede 1: centro di coordinamento); 2) nella gestione delle comunicazioni istituzionali e di servizio tra gli enti; 3) nella gestione delle attività specifiche che coinvolgono più enti singoli casi 4) nella registrazione degli ospiti e delle forme di aiuto erogate all'interno del database condiviso 4) nell'ideazione e organizzazione di iniziative promozionali e di sensibilizzazione in occasione di eventi cittadini specifici (es. giornata mondiale della povertà) e di iniziative comuni di coinvolgimento e sensibilizzazione dei giovani relativamente ai servizi della grave emarginazione 5) nell'accoglienza di giovani volontari presso le loro sedi

SEDI DI SVOLGIMENTO:

CodSede	Sede	Comune	Indirizzo	CAP
181154	Associazione Bimbo Chiama Bimbo	BRESCIA	Via Fontane, 27/H	25133
181155	Associazione Centro Migranti	BRESCIA	Via Antiche Mura, 3	25121
181160	Casa Betel	BRESCIA	Via Vittorio Emanuele II, 17	25122
181163	Centro di Coordinamento	BRESCIA	Piazza Martiri di Belfiore, 4	25121

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Numero Posti Vitto Alloggio	Numero Posti Vitto	Numero Posti NoVitto NoAlloggio
0	0	2
0	0	2
0	6	0
0	0	2

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (*con successivo recupero*).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di soggiorni temporanei degli utenti in occasione di vacanze laddove previsto dalla singola sede

Partecipazione ad attività ed eventi di sensibilizzazione / promozione / informazione promossi dalla Caritas diocesana o dalla sede di servizio anche in collaborazione con altri enti

Partecipazione ad incontri di testimonianza nelle scuole, negli oratori o in altre sedi di spazi giovanili

- giorni di servizio settimanali: 5 ed orario Monte ore annuo 1145

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3_s2ew_preview.mostra_pagina?id_pagina=718&id_sessione=94&pwd_sessione=EFIKrsDFPRstuvOS

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

- Presso la sede di Caritas Diocesana di Brescia, p.zza martiri di Belfiore, 4 – Brescia
- Presso il Centro Pastorale Paolo VI, via G.Calini, 30 – Brescia

- A livello Regionale, presso il Centro Orientamento Educativo, via Milano - Barzio, e presso la Scuola Apostolica di Albino, via Leone Dehon, 1 – Albino (Bg)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Presso la sede di Caritas Diocesana di Brescia, presso il Centro Pastorale Paolo VI di Brescia, nelle sedi dei centri operativi aderenti al progetto o altre sedi a seconda delle necessità

72 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Diminuire l'ineguaglianza, valorizzare le risorse-Lombardia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ voce 23

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 1

→Tipologia di minore opportunità

Bassa scolarizzazione

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

Vedi sopra

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

In relazione al supporto delle attività dei giovani in servizio, l'orientamento principale che si è deciso di assumere è quello di adottare strumenti e dispositivi di facilitazione che verranno messi a disposizione di tutti gli operatori di servizio civile che ne avessero necessità. Questo per evitare effetti di stigmatizzazione tra i giovani stessi e nella convinzione che un certo dispositivo o strumento, progettato idealmente per facilitare una certa attività di un giovane con basso livello di scolarità, può in realtà essere d'aiuto anche per altri giovani che abbiano la stessa necessità.

Ciò detto le misure di sostegno, pensate in modo particolare per i giovani con minore opportunità, ma estese all'utilizzo di tutti i partecipanti sono le seguenti:

1 – risorsa umana dedicata per le problematiche di servizio

Oltre alla figura dell'OLP prevista da progetto, è individuata una figura a livello di Caritas diocesana che accompagnerà i giovani in servizio lungo tutto il percorso di formazione generale e che si manterrà mensilmente in contatto con i giovani per monitorare l'andamento del loro servizio, offrendo loro consigli e orientamenti per affrontare eventuali problemi che possono incontrare nella loro attività di servizio con gli utenti, gli operatori o i volontari. La possibilità di avere un supporto esterno al servizio si rivela particolarmente preziosa nelle situazioni in cui i giovani si sentono insicuri e di fronte a situazioni problematiche, non hanno gli strumenti per comprendere i diversi livelli di responsabilità previsti dal progetto.

2 – risorsa umana dedicata per la consulenza sulle attività burocratiche

Un secondo aspetto che solitamente appesantisce l'esperienza di servizio di chi ha un livello basso di istruzione riguarda la gestione delle procedure burocratiche (permessi, malattie, variazioni d'orario, fogli mensili...). I giovani che non hanno esperienza di lavoro in organizzazioni complesse sovente vanno in ansia e faticano a seguire in modo corretto tutte le regole previste dal progetto. A tal proposito viene messa a disposizione una figura di segreteria che ha il compito di recepire, visionare e restituire i documenti prodotti dai giovani dando loro i feedback di correttezza o di errore soprattutto nei primi mesi di servizio. Nei casi di maggiore difficoltà i giovani potranno prendere appuntamento con la segreteria e compilare direttamente i documenti presso la sede della Caritas diocesana.

3 – risorsa strumentale: numero di whatsapp dedicato per la gestione diretta delle comunicazioni

Verrà abilitato un numero presso il quale i giovani in servizio potranno chiamare per avere tutte le informazioni di cui necessitano di volta in volta relativamente al progetto, alle attività formative in programma. Tutte le comunicazioni ufficiali verranno veicolate via mail. Tuttavia, soprattutto per coloro che non sono abituati ad utilizzare sistematicamente la posta elettronica, verrà utilizzato anche il canale di whatsapp a rinforzo sulle comunicazioni più importanti (scadenze, date della formazione ecc.).

4 – risorsa strumentale: utilizzo di fogli informativi semplificati

Verranno prodotti dei fogli informativi semplificati contenenti le informazioni essenziali per favorire la comprensione delle condizioni richieste dal progetto e delle attività di *routine* principali con relative scadenze.

5 - risorsa metodologica: utilizzo frequente in formazione di modalità pratiche-laboratoriali

In considerazione della presenza di giovani con basso livello di scolarizzazione, durante l'attività formativa, le sessioni di lezione frontale verranno bilanciate con attività di tipo pratico-laboratoriale (lavori di gruppo finalizzati alla realizzazione di compiti di realtà) in modo da consentire anche a coloro che hanno competenze pratiche di mettere in gioco le loro competenze dando il loro specifico contributo all'interno del percorso formativo.

6 - risorsa metodologica: utilizzo delle sintesi per la focalizzazione dei contenuti durante la formazione

A compendio delle attività formative ai giovani verrà chiesto di produrre degli articoli di sintesi delle attività stesse. L'utilizzo sistematico di un dispositivo narrativo all'interno del percorso di formazione ha una duplice valenza:

- 1) *una valenza formativa*. Consente ai giovani di rielaborare i contenuti esaminati durante il modulo e di interiorizzarli. Inoltre viene operata una semplificazione dei termini e dei concetti proposti funzionale alla comprensione degli stessi da parte dei giovani con minori opportunità di comprensione;
- 2) *una valenza divulgativa e di sensibilizzazione*. I materiali prodotti vengono condivisi e diffusi nella rete dei centri operativi e via social favorendo la diffusione dei temi e dei contenuti affrontati durante la formazione.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25

→Durata del periodo di tutoraggio: 3 mesi

→Ore dedicate: 25

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

Il percorso si articolerà nell'arco di tre mesi e sarà strutturato in:

- tre intere giornate collettive da sette ore ciascuna;
- due colloqui individuali di due ore ciascuno.

→Attività di tutoraggio

A) Momenti di autovalutazione di ciascun/a volontario/a e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il Servizio Civile Universale.

Attività previste

1) Primo colloquio individuale (due ore) funzionale a:

- analisi delle risorse individuali ed elaborazione delle abilità e competenze acquisite durante l'esperienza formativa e lavorativa del servizio civile

2) Laboratorio di orientamento collettivo (7 ore) da svolgersi tramite

- brainstorming, gruppi di discussione, momenti informativi, approfondimenti teorici mirati ed esercitazioni pratiche (in sottogruppi, in coppia e individuali):

- fare l'inventario delle esperienze di vita (formativa, lavorativa, familiare, tempo libero, impegni sociali) per evidenziare gli apprendimenti informali, non formali e formali maturati;

- fare emergere e valorizzare le caratteristiche personali (saper essere), le competenze trasversali (relazionali, di diagnosi e di decisione) e tecnico-professionali acquisite nei vari ambiti di vita e nel corso della stessa, con particolare attenzione a quelle implementate durante il Servizio Civile Universale.

3) Secondo colloquio individuale (due ore) funzionale a:

- sistematizzare gli apprendimenti maturati rispetto a sé e al mondo del lavoro sia durante il percorso di orientamento di gruppo che tramite l'esperienza di Servizio Civile Universale;

- definire il piano di azione individuale per il raggiungimento del proprio progetto formativo/professionale.

B) Realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa.

Attività previste

1) Laboratorio di orientamento collettivo (8 ore) da svolgersi tramite

- role playing, brainstorming, gruppi di discussione, momenti informativi, approfondimenti teorici mirati, ed esercitazioni pratiche (in sottogruppi, individuali);

in coppia e

- indicazioni e strumenti per realizzare varie forme di cv (europass personalizzato, infografico, video cv) capaci di tenere conto e valorizzare anche gli apprendimenti non formali ed informali acquisiti nel corso della vita e nelle diverse aree della stessa;

- predisposizione e stesura professionale di un curriculum vitae personale;

- preparazione e simulazione di un colloquio di selezione in situazione e successiva analisi/valutazione dello stesso (criticità, aspetti positivi, accorgimenti necessari);

- come utilizzare i social network realizzando un proprio profilo efficace

(LinkedIn, Facebook, Twitter, ecc.) per aumentare i propri contatti sociali e salvaguardare la propria reputazione digitale.

C) Attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

Attività previste

1) Laboratorio di orientamento collettivo (2 ore) da svolgersi tramite esercitazioni pratiche a coppie/individuali e momenti informativi:

- analisi e ricerca attiva delle informazioni e dei servizi offerti dal Centro per l'Impiego competente territorialmente e dagli Enti Accreditati ai Servizi al lavoro e alla formazione e alle Agenzie del lavoro;
- DID online e profilo Anpal;
- mappatura dei corsi di formazione e dei servizi al lavoro erogati dagli enti accreditati;
- iscrizione al sito di agenzia.

C) Altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro.

Attività proposte

1) Laboratorio di orientamento collettivo (4 ore) da svolgersi attraverso confronto di gruppo, esercitazioni in piccoli gruppi/individuale e momenti informativi:

- miti e pregiudizi sul mercato del lavoro;
- comporre un annuncio di lavoro, rispondere ad un annuncio di lavoro, scrivere una lettera di autocandidatura, ricerca delle figure professionali più richieste;
- previsioni occupazionali e fabbisogni professionali 2019-2023 (fonte Excelsior a livello provinciale e regionale)
- percorso di costruzione pratica del proprio progetto formativo-professionale funzionale a definire le tappe operative e pianificare le attività necessarie per raggiungerlo .

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

voce 24

→Paese U.E.

voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.6